Crisi dell'Eurozona: Whatever It Takes

Fonti: Lo Schianto di Adam Tooze, part. III.

Ermanno Catullo Politica Economica Europea ecatullo@unite.it Unite A.A. 2022-2023

Ristrutturazione del Debito Greco

Il piano dell'Ottobre 2011 prevedeva una **riduzione sostanziale del debito** che sarebbe dovuto scendere al 120% sul Pil, poi le politiche di austerità avrebbero dovuto ridurlo ancora.

Il problema è che le **politiche di austerità** riducono il pil facendo lievitare il rapporto deficit Pil.

Il taglio del debito è stato consistente, ma solo del debito dei privati che hanno venduto i titoli greci alla metà del loro prezzo al fondo di stabilità.

Ristrutturazione del Debito Greco

Prima della crisi il debito pubblico greco era di 301 miliardi, nel Febbraio 2012 era di 350 miliardi, nel dicembre 2012 grazie alla ristrutturazione era di 287 miliardi. Quindi il livello diventa simile a quello pre-crisi ma il Pil nel frattempo è sceso.

Con la ristrutturazione il **debito greco diventa per l'80% gestito da creditori pubblici**, trasformandosi in un problema eminentemente politico.

Dei 226 miliardi ricevuti di assistenza tra il 2010 ed il 2014 la gran parte è servita a **ripagare i debiti**.

Ristrutturazione del Debito Greco

La disoccupazione dall'8% nel 2008 sale al 25% e la disoccupazione giovanile è del 50%.

Dei 226 miliardi ricevuti di assistenza tra il 2010 ed il 2014 la gran parte è servita a **ripagare i debiti**.

Nuove elezioni decretano la fine del PASOK e l'emergere di Syriza.

I tedeschi studiano un **piano Z di uscita della Grecia** dall'euro ma è reputato come troppo rischioso senza una rete di salvataggio dei paesi europei dal contagio.

Evoluzione del Quadro Politico

Nel 2012, Monti presidente del consiglio in Italia, Hollande succede a Sarkozy, Rajoy succede a Zapatero, in Grecia non si riesce a formare un governo, la SPD vince le elezioni regionali in Germania.

Obama presidente debole perché il Congresso è a maggioranza repubblicana.

Draghi ha sostituito Trichet alla guida della BCE.

Gli spagnoli hanno sofferto nel 2008-2009 la crisi del **settore immobiliare**. Il **sistema bancario** non ancora si è ripreso.

Crisi Spagnola

I mercati temono che la Spagna **ricapitalizzi la banca** con i soldi pubblici facendo esplodere il debito come in Irlanda, quindi il tasso di interesse sui bond sale al verso quasi il 7%.

verso quasi il 7%.

Nel frattempo la crisi immobiliare e le politiche di austerità hanno **depresso l'economia**: disoccupazione giovanile al 55%.

Nel 2012 IMF ammette di aver **sottostimato i moltiplicatori** delle politiche di austerità.

L'Europa interviene garantendo 100 miliardi dal fondo di stabilità per salvare le banche spagnole.

Il problema permane sul mercato dei bond, l'idea di

Salvataggio Spagna

Monti di creare un **price cap** sui bond non ha successo.

Alla fine il 28 Giugno dopo 15 ore di negoziato è accettato l'intervento del **fondo di stabilità per**

accettato l'intervento del **fondo di stabilità per comprare bond** a patto che i paesi rispettano le regole
fiscali

Ma il deficit Spagnolo è troppo alto 5 4% del Pil s

Ma **il deficit Spagnolo è troppo alto** 5,4% del Pil s Shauble richiede la riforma delle pensioni per mostrare la volontà spagnola di risanare il bilancio.

Whatever It Takes

Giovedì 26 luglio 2012 Draghi dichiara che la BCE agirà **con ogni mezzo necessario** per stabilizzare il mercato dei bond.

La **Germania è contraria** ma tra utilizzare i fondi dell'EFS per stabilizzare il mercato dei bond e farli comprare dalla BCE, quest'ultima modalità è quella meno peggio perché meno problematica legalmente.

Con il parere contrario della banca centrale tedesca è varato il piano **OMT**: la BCE ha il potere di comprare una quantità illimitata di titoli in cambio di politiche di stabilità.

Il modello americano

Alla fine **ha vinto il modello americano**, la BCE ha seguito la FED.

I **mercati dei bond si stabilizzano** e la crisi in Europa è evitata.

Anche la **FED vara un nuovo piano di quantitative easing** fino a che la disoccupazione in USA scenda sotto il 6.6% o la disoccupazione salga sopra 2.5%.

Resta sullo sfondo il problema dell'unione bancaria in Europa.